
Diocesi: Bolzano, 90 tra sacerdoti e diaconi col vescovo Muser per la Giornata del Clero

Per la prima volta dal 2019, una novantina tra sacerdoti e diaconi della diocesi si sono incontrati per la Giornata del clero. Nel Centro pastorale a Bolzano hanno discusso della missione centrale, dei compiti e delle priorità della pastorale sacerdotale in tempi di pandemia e mancanza di vocazioni. In primo piano resta la relazione con Dio e le persone. Il vescovo Ivo Muser ha introdotto la Giornata del clero a cadenza annuale per invitare sacerdoti e diaconi della diocesi a incontrarsi in un'atmosfera informale e discutere delle sfide per la Chiesa. Dopo due anni di sospensione a causa della pandemia, l'appuntamento si è svolto nuovamente ieri (9 maggio): una novantina tra sacerdoti e diaconi diocesani hanno partecipato all'incontro nel Centro pastorale assieme al vescovo e al vicario generale Eugen Runggaldier. "Il tempo della pandemia, con le sue restrizioni e sfide, ma anche con le iniziative spontanee di amore vissuto per il prossimo, ci ha fatto riflettere su ciò che conta veramente nella vita. Ora che la pandemia, si spera, è superata e possiamo pensare a un nuovo inizio, dobbiamo interrogarci sulle nostre priorità, su cosa deve essere incentivato, su cosa aiuta a vivere", ha detto il vescovo al clero. Per lo stesso Muser la Giornata del clero è stata ancora una volta una buona occasione di scambio di idee con sacerdoti e diaconi, prendendo come riferimento la visione di papa Francesco per il Sinodo mondiale dei vescovi attualmente in corso. "Tutti i battezzati – sottolinea Muser – sono in cammino con Gesù sulle orme del suo Vangelo. Dobbiamo ascoltarci a vicenda, come ci chiede il Papa. Dopo due anni di pandemia, la Giornata del clero è stata un importante momento per fare il punto della situazione - ha concluso il vescovo Muser -. Quanto emerso dai lavori confluirà nell'accompagnamento e nell'aggiornamento, in modo che sacerdoti e diaconi possano continuare nell'impegno pastorale e nella testimonianza di Dio con gioia e fiducia".

Filippo Passantino